

INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

Sorelle e fratelli, quaranta giorni dopo la Pasqua eccoci radunati per festeggiare l'Ascensione di Gesù. Nell'ultima cena aveva detto: *"Non vi lascio orfani"*. Proprio perché tornato al Padre, ascendendo al cielo, Gesù può essere presente in ogni luogo e in ogni tempo.

Certo: noi non possiamo più vederlo e toccarlo, ma Gesù ora è vicino a tutti i credenti e affida a noi che abbiamo accolto il suo invito al discepolato il compito di continuare la sua missione, di portare ovunque il suo Vangelo.

Iniziamo questa nostra eucaristia, unendo le voci nel canto...

ATTO PENITENZIALE

Sorelle e fratelli, per vivere pienamente questa festa, riconosciamo di essere peccatori. Siamo così spesso ripiegati su noi stessi, contiamo solo sulle nostre forze e siamo così poco sensibili a ciò che accade agli altri.

- **Signore Gesù**, ti cerchiamo tra le nubi del cielo invece di riconoscerti nei nostri fratelli.
Kyrie, eleison.
- **Cristo Signore**, parliamo di te al passato, mentre tu continui ad agire e a parlarci oggi.
Christe, eleison.
- **Signore Gesù**, fuggiamo dalle responsabilità e non ci impegniamo a costruire un mondo nuovo.
Kyrie, eleison.

LITURGIA DELLA PAROLA

I Lettura. Dopo il tempo in cui Gesù risorto ha ammaestrato i discepoli, è ora venuto il tempo della Chiesa, il tempo della missione. Non serve guardare con nostalgia il cielo, occorre invece annunciare con gioia il Vangelo.

II Lettura. Ancora una volta l'Apostolo sottolinea che la testimonianza più autentica che possiamo rendere è quella dell'amore fraterno. Cristo Gesù, che è morto e risorto per noi, ci esorta a mettere a frutto i talenti che abbiamo ricevuto per formare, in Lui, un solo corpo.

Vangelo. Gesù che ascende al cielo consegna agli Apostoli una missione, la stessa che affida a noi oggi. Non siamo soli in questo impegno: il Vangelo annuncia, infatti, che la missione universale dei discepoli è sostenuta dallo stesso Signore che li invia per ogni dove.

PREGHIERA DEI FEDELI

Sorelle e fratelli, il Signore Gesù non ci ha lasciati soli. Egli ci raduna insieme e ci dà la gioia di rivolgerci al Padre con l'animo dei figli. Insieme diciamo: O Signore, rendici discepoli del Vangelo!

1. Il tuo Figlio è con noi quando annunciamo la "buona notizia". Dona a ogni comunità ecclesiale inventiva e fantasia nel cercare e proporre percorsi nuovi di evangelizzazione. Preghiamo.
2. Il tuo Figlio è con noi quando ci impegniamo a realizzare progetti di giustizia e di pace. Benedici i governanti e desta in loro uno spirito di collaborazione perché possano trovare presto una soluzione ai conflitti che ancor oggi insanguinano la terra. Preghiamo.
3. Il tuo Figlio è con noi quando battezziamo nel suo nome. Sostieni i genitori, in particolare le mamme in questo giorno loro dedicato, perché onorino l'impegno di educare nella fede i loro figli con l'esempio quotidiano. Preghiamo.

4. Il tuo Figlio è con noi quando riveliamo la tua tenerezza. Apri gli occhi della nostra Comunità, perché si accorga di coloro che soffrono, dei più deboli e abbandonati così da adoperarsi concretamente per loro. Preghiamo.
5. Il tuo Figlio è con noi quando trasmettiamo il tuo perdono. Non permettere che ci lasciamo imprigionare dall'odio e dalla vendetta: rendi limpidi e buoni i nostri cuori. Preghiamo.

O Padre, con l'ascensione di Gesù, tu compi il tuo progetto d'amore ed indichi a ognuno di noi un destino di gloria e di pienezza: insegnaci a percorrere le vie del Vangelo per lasciarci trasformare dalla tua grazia. A te benedizione e lode nei secoli dei secoli. Amen.

MONIZIONE ALLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Chiamare Dio con il nome di Padre significa riconoscere di avere un posto nel suo cuore e nella sua casa. Ci rivolgiamo a lui con le parole che Gesù ci ha insegnato: **Padre nostro...**